

#InBiciConCuore

Ciclovia della Memoria



Pedalare fa bene perché

1

Previene
l'osteoporosi

2

Favorisce
la circolazione

3

Allontana
lo stress



Scarica la traccia GPX



Vai al percorso GPS

Itinerario



Lama di Reno

Lunghezza
21.8 km

Durata
3 ore

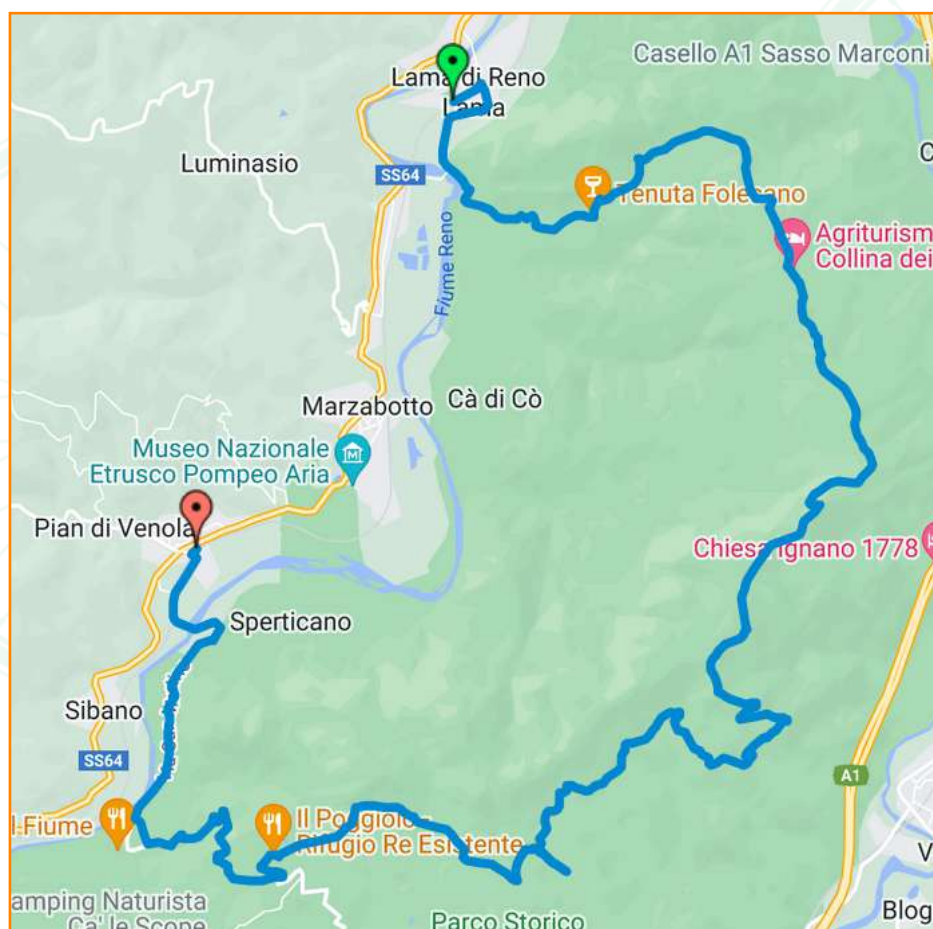
Salita
550 m

Discesa
500 m

Pian di Venola

La ciclovia

L'itinerario si snoda all'interno del Parco Storico Regionale di Monte Sole, sul territorio dei comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi. Questa area protetta del bolognese è nata per tutelare e valorizzare i luoghi dove durante la Seconda Guerra Mondiale nacque e operò la locale brigata partigiana Stella Rossa e dove centinaia di civili trovarono la morte per mano nazista. È inoltre attraversata da un tratto della seconda Linea Gotica. Tra ruderi e testimonianze in pietra della comunità che un tempo l'abitava, il paesaggio mutevole è ricco di biodiversità e offre numerosi punti di interesse storico, naturalistico e paesaggistico.



Il percorso

Si parte dalla stazione di Lama di Reno per raggiungere Panico, San Silvestro e arrivare sul crinale tra Reno e Setta che segna tutta l'ossatura dell'itinerario. Lasciatisi alle spalle i tratti argillosi, si aggira la cima di Monte Sole passando per l'oratorio di Cerpiano e il cimitero e la chiesa di Casaglia. Questi edifici, muti testimoni della strage dell'autunno del 1944, sono stati consolidati ma non ricostruiti e ad essi è affidato il compito di tramandare «ciò che è stato» ed il messaggio che «tutto questo non si ripeta più». Da qui si raggiunge il centro visita "Il Poggiolo" per poi scendere su strada a Pian di Venola, dove si riprende il treno.



1 Lama di Reno - Stazione

È il punto di partenza dell'itinerario. La ferrovia Porrettana, costruita in diversi momenti nel corso della seconda metà del XIX secolo, fu la via principale per il trasporto di merci e persone fino agli anni '30 del '900. Dalla fine dell'800 la località fu sede di una delle prime industrie della zona per la lavorazione della juta e della carta, quest'ultima risalente già ai secoli precedenti. Oggi gli spazi della vecchia cartiera ospitano attività culturali e di imprenditoria sociale.



2 Pieve di Panico

La Pieve di San Lorenzo è un pregevole esempio di architettura romanica. Già citata in documenti della prima metà dell'XI secolo, testimonia un'epoca di diffusa cristianizzazione. Durante il Medioevo, per la sua posizione geografica, fu un importante punto di passaggio di mercanti e di pellegrini che percorrevano le strade attraverso l'Appennino dai centri del commercio ai luoghi di culto in Italia e in Europa.



3 San Mamante

I ruderi ora visibili testimoniano la presenza di una pieve trecentesca, che ospitò le celebrazioni e i riti della vita religiosa degli abitanti della comunità di Monte Sole sino all'abbandono del dopoguerra. "(...) Il 17 agosto (...) molte persone venivano da lontano per la tanta devozione in onore del santo protettore del mal di ossa." (M. Ianelli, "Solitarie passeggiate a Monte Sole", Bologna, Ponte Nuovo 1995.)



4 **Cerpiano**

Qui durante la guerra un grande palazzo in pietra ospitava diverse famiglie e una pluriclasse elementare. Decine di persone, tra cui anziani, donne e bambini vennero uccise dai nazisti il 29 e il 30 settembre 1944. Sono visibili i resti dell'oratorio dove avvenne la strage e parte dei muri dell'edificio che lo ospitava.



5

Casaglia - Cimitero e Chiesa

Il cimitero di Casaglia ospita la tomba di don Giuseppe Dossetti, uno dei padri costituenti, partigiano e fondatore di un ordine monastico che ha scelto di vivere a Monte Sole come simbolo e presidio di Pace. Qui il 29 settembre 1944 vennero uccise decine di persone che si erano rifugiate nella vicina chiesa di Casaglia, anch'essa luogo d'eccidio e i cui ruderi sono stati dichiarati dall'UNESCO "Sito messaggero di cultura di Pace" nel 2003.



6 **Caprara**

Fino alla guerra Caprara di Sopra era un piccolo nucleo di case in pietra: abitazioni, edifici agricoli e un'osteria-bottega. In una delle cantine si tenevano talvolta feste da ballo. Nella cucina di una delle case e nelle immediate vicinanze, il 29 settembre 1944, vennero assassinate dai nazisti decine di persone, quasi tutte anziani, donne e bambini.



7 Poggiolo

È il Centro Visite del Parco, circondato da ampi prati; ospita iniziative ed eventi. Qui si trovano materiali e informazioni sull'area protetta, bar, ristorante e camere per l'alloggio. Nei pressi anche un'altana per l'osservazione della fauna e uno stagno didattico. L'edificio attuale è stato edificato negli anni '90 nei pressi di una più antica casa contadina.

8 Pian di Venola - Stazione

La ferrovia Porrettana divenne il principale asse viario di questo tratto di appennino nei decenni successivi all'Unità d'Italia e la sua costruzione fu un evento di importante mutamento sociale ed economico per la Valle del fiume Reno. Poco distante dalla stazione di Pian di Venola, lungo la via Porrettana verso sud sono visibili i ruderi della chiesa di S. Giuseppe, edificata su progetto di Alfonso Rubbiani nei primi del '900.

In collaborazione con:

- Regione Emilia-Romagna - Settore aree protette foreste e sviluppo zone montane
Sito web: ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000
- Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Orientale
Sito web: www.enteparchi.bo.it



Foto: Archivio Ente Parchi
Autrice: Daria Victorini



Se dopo questa piacevole pedalata
ti è venuta un po' di fame guarda
le nostre nuove ricette del benessere

www.oliocuore.it

